

nello De Cristoforis, e che fu già telegrafato, da due giorni, alla famiglia lo stato delle cose. Noi però non sappiamo se il tenente colonnello De Cristoforis sia ferito o morto, o se sia rimasto illeso.

Non ho altro a dire.

**Coccapieller.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ma non le posso dare facoltà di parlare, onorevole Coccapieller, perchè la discussione è chiusa. (*Rumori — Agitazioni*).

**Coccapieller.** Onorevole presidente, se Ella mi nega la facoltà di parlare, domani mattina pubblicherò il mio discorso sul giornale. (*Rumori vivissimi — Ilarità prolungata*).

**Di Breganze.** Io ho domandato di parlare.

**Presidente.** Onorevole Di Breganze, su che cosa vuol parlare?

**Di Breganze.** Per fatto personale. (*Rumori vivissimi*)

**Presidente.** Accenni al suo fatto personale.

**Di Breganze.** Signori, abbiano la cortesia di ascoltarmi; sono momenti, mi pare, abbastanza seri. Io non intendo di abusare della pazienza della Camera. (*Rumori*)

**Presidente.** Accenni al suo fatto personale.

**Di Breganze.** I fatti personali sono due.

Il ministro della guerra, accennando alle mie parole, ai miei giudizi, diremo tecnici, di ieri, mi ha attribuito idee che non mi sono mai sognato di esprimere. Egli ha voluto dire che il mio giudizio tecnico si riferiva alla mancanza di farine, di cartucce, di uomini ed altro; invece il mio giudizio si elevò molto più al disopra di queste piccole particolarità. (*Rumori vivissimi e prolungati*).

Io non entro in particolari; ma nego che il campo delle mie osservazioni fosse quello; era ben più serio.

L'onorevole ministro della guerra, mi fa dire che io gli abbia suggerito un nuovo sistema militare di spedizioni coloniali. Non mi sono mai sognato di dir questo.

Io ho domandato al Governo se esso assumeva la responsabilità delle conseguenze di questa forma di spedizioni, sia riguardo alla spedizione stessa, sia riguardo all'esercito permanente; e niente altro.

Era ben inteso che la responsabilità di tutto deve restare a quel governo, e specialmente a quel ministro, che ha voluto fare questa commedia, tutta a proprio beneficio. (*Approvazioni a sinistra — Vive proteste a destra — Rumori vivi e prolungati*).

**Presidente.** Onorevole Di Breganze, io non

posso che riprovare queste ultime parole che Ella ha proferite, perchè contengono un'offesa.

Io spero che Ella le ritirerà.

**Di Breganze.** Dirò dramma invece di commedia. (*Oh! oh! — Nuovi e prolungati rumori a destra*)

**Presidente.** Onorevole Di Breganze, Ella esprime un sentimento che non è degno di Lei.

**Ricotti, ministro della guerra.** Chiedo di parlare (*No! no!*).

**Presidente.** Onorevole ministro, io ho già riprovato quelle parole in omaggio a Lei.

Ha facoltà di parlare.

**Ricotti, ministro della guerra.** L'onorevole Di Breganze mi ha attribuito d'avergli fatto dire due cose, delle quali io non l'ho affatto accusato.

Io ho parlato, in generale delle colpe che si attribuiscono al Ministero, e ciò senza accennare gli appunti fatti dall'onorevole Di Breganze; le mie parole erano generiche, e non si applicavano a nessuno degli oratori in particolare.

Quanto poi alla seconda parte del mio discorso, in cui avrei detto ch'egli aveva proposto un nuovo sistema, ciò non è esatto; soltanto ho creduto di far notare che l'onorevole di Breganze aveva fatto delle osservazioni che sarei stato contento di discutere, ma che non credevo fosse questo il momento opportuno, e credo che egli lo ammetterà. Ecco quanto ho precisamente soggiunto.

Mi pare d'aver avuto tutti i riguardi possibili verso l'onorevole Di Breganze, tanto è vero che mi sono quasi scusato con Lui perchè non poteva rispondergli interamente; ed ora invece non posso ringraziarlo pel modo poco cortese col quale mi ha risposto.

**Presidente.** Io sono certo che l'onorevole Di Breganze deplorerà pel primo le parole da lui pronunziate.

**Di Breganze.** Scusi, onorevole presidente; quali parole? Io non ho niente da deplorare.

**Presidente.** Ella le deplorerà, perchè ha accusato il ministro della guerra di fare una commedia.

**Di Breganze.** Ho detto che questo fatto fu a tutto e ad unico beneficio dell'onorevole ministro della guerra. Così resterà nella storia parlamentare. (*Vivissimi rumori a destra*).

**Presidente.** Ella ha aggiunto parole che io ho altamente riprovate. Mi duole che ad un soldato, che ha sempre difeso e servito il paese, sia così leggermente rivolta un'accusa, che il Parlamento non può assolutamente approvare. (*Applausi*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. (*Vivissimi segni di attenzione a destra ed al centro*).